

Nel Ddl delega. L'esame delle questioni «più di sistema»

Atenei abilitanti e governance scuole

Riforma dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria («nell'ambito dei corsi di laurea magistrale»). Riordino della governance degli istituti, rafforzando le «funzioni di gestione, impulso e proposta» del preside. Nuova disciplina dei servizi educativi e dell'infanzia per i bambini di età da 0 a 6 anni. Adozione «di una legge quadro sul diritto allo studio».

Sono le altre misure «più di sistema» che il Miur ha inserito nel ddl delega (resta da capire se il provvedimento sopravviverà o le disposizioni confluiranno nel disegno di legge).

Nella bozza di articolato non c'è, per ora, traccia dell'annunciata revisione delle classi di concorso (le materie che si possono insegnare - si è in attesa di questa riforma dai tempi dell'ex ministro Gelmini). C'è invece l'annuncio di riordino del sistema per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria. Oggi, dopo la chiusu-

ra delle Ssis ci si abilita attraverso un doppio canale, piuttosto caotico: i Tfa (i Tirocini formativi attivi) e i Pas (Percorsi abilitativi speciali). L'intenzione del Miur è quella di «includere il percorso abilitativo all'interno di quello universitario, definendo nuovi percorsi di formazione iniziale, che comprendano sia l'ambito disciplinare sia l'area psicopedagogica e la didattica disciplinare». La revisione degli organi collegiali dovrebbe semplificare la governance degli istituti. Qui si dovrebbe chiarire che le funzioni di indirizzo generale competono al consiglio di istituto e le funzioni didattico-progettuali al collegio docenti. Nel provvedimento potrebbero essere infilate anche alcune semplificazioni agli Its (ritenute non urgenti) e il potenziamento del sistema nazionale di valutazione con il previsto accorpamento Invalsi-Indire.

Cl. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

